

ASSOCIAZIONE PUBBLICA ASSISTENZA DI POGGIBONSI - ODV

REGOLAMENTO INTERNO DEL VOLONTARIATO

Approvato dal Consiglio Direttivo il 9 marzo 2021

Indice generale

TITOLO PRIMO – GENERALITÀ.....	2
Art. 1 PREMESSE.....	2
Art. 2 MISSIONE.....	2
Art. 3 SETTORI D’INTERVENTO.....	2
Art. 4 REQUISITI PER L’AMMISSIONE.....	3
Art. 5 FACILITAZIONI E GARANZIE PER I VOLONTARI.....	4
TITOLO SECONDO – ORGANIZZAZIONE.....	5
Art. 6 IL CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO.....	5
Art. 7 ORGANIZZAZIONE DEI VOLONTARI.....	5
Art. 8 LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI.....	5
Art. 9 LA CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI.....	7
Art. 10 GRUPPI DI LAVORO E ASSEMBLEE DI SETTORE.....	8
Art. 11 GARANZIA OPERATIVA.....	8
TITOLO TERZO – NORMATIVA.....	8
Art. 12 IL VOLONTARIO DEL CENTRO COMUNICAZIONI.....	8
Art. 13 IL VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE.....	9
Art. 14 IL VOLONTARIO DELLE ONORANZE FUNEBRI.....	9
Art. 15 IL “VOLONTARIO INCARICATO”.....	9
Art. 16 SERVIZIO DI VOLONTARIATO NEL TRASPORTO SANITARIO.....	10
Art. 17 TURNI DI SERVIZIO NEL TRASPORTO SANITARIO.....	11
Art. 18 IL VOLONTARIO BARELLIERE.....	11
Art. 19 IL VOLONTARIO AUTISTA.....	12
Art. 20 IL VOLONTARIO COORDINATORE EQUIPAGGIO.....	13
TITOLO QUARTO – FORMAZIONE E GESTIONE.....	13
Art. 21 INFORMAZIONE E CORSI DI FORMAZIONE.....	13
Art. 22 GESTIONE DELLE CONOSCENZE.....	15
Art. 23 COMPORTAMENTO DEI VOLONTARI.....	15
Art. 24 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.....	18
Art. 25 MODIFICHE E AGGIORNAMENTI.....	19

TITOLO PRIMO – GENERALITÀ

Art. 1 PREMESSE

Il presente Regolamento è parte integrante del REGOLAMENTO GENERALE della Associazione di Pubblica Assistenza di Poggibonsi: strumento gestionale previsto dallo Statuto Sociale.

Il Volontariato è ritenuto dalla Pubblica Assistenza di Poggibonsi la fonte della propria nascita e sua risorsa fondamentale, indispensabile per la vita e lo sviluppo della solidarietà organizzata della Città di Poggibonsi.

L'oggetto del presente documento è la definizione di regole necessarie alla corretta gestione, operativa, organizzativa ed interpersonale, del Corpo dei Volontari, così da rendere omogenee e prevedibili le valutazioni che gli organi associativi si trovano ad assumere nei confronti dei volontari.

Art. 2 MISSIONE

I Volontari sono coloro che aderiscono all'Associazione, s'impegnano volontariamente, spontaneamente e senza pretendere alcun compenso, a prestare la propria opera per il raggiungimento delle finalità associative in conformità allo Statuto ed al presente Regolamento.

I volontari sono la punta più avanzata e più sensibile del Corpo Sociale e, nel loro complesso, la struttura portante dell'Associazione. A loro, in primo luogo, è demandato l'importante compito dell'effettuazione di servizi per il soddisfacimento di alcuni bisogni fondamentali dei cittadini, perseguendo il fine della Solidarietà civile, culturale e sociale.

I Volontari operano nei campi d'intervento specificati nel seguito, collaborando attivamente nella soluzione dei problemi per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini, e svolgendo opera di proselitismo e di maturazione della coscienza solidaristica.

Art. 3 SETTORI D'INTERVENTO

I Volontari prestano la loro opera nei seguenti settori:

- Servizio di trasporto di ammalati o feriti con ambulanze ordinarie, senza medico a bordo, in ospedali o presidi sanitari;
- Servizi di trasporto di ammalati o feriti con le U.M.S.;
- Assistenza sanitaria a manifestazioni sportive, culturali, ecc.;
- Trasporto di materiali sanitari;
- Servizio di centralino telefonico;
- Interventi in caso di calamità, di tutela ambientale o di solidarietà verso popolazioni colpite da disastri di qualsiasi origine e natura, in armonia con le disposizioni di legge in materia;
- Assistenza sanitaria, assistenza domiciliare ed altri servizi nei confronti di malati anziani, tossicodipendenti, ed altri settori d'emarginazione sociale;
- Attività ricreative, culturali e di educazione alla cultura della Solidarietà;
- Rappresentanza ai trasporti funebri;
- Servizi di rappresentanza presso altre Associazioni o Istituzioni;
- Altri servizi svolti all'interno dell'Associazione (staff direzionale, piccola manutenzione, riordino materiali, pulizie, ecc.).

Art. 4 REQUISITI PER L'AMMISSIONE

I requisiti per essere ammesso come VOLONTARIO sono i seguenti:

- Aver compiuto il sedicesimo anno d'età. Per i volontari compresi tra i sedici ed i diciotto anni occorre l'autorizzazione scritta di uno dei genitori o di chi ne fa le veci, compilando l'apposito modulo allegato alla domanda.
- Essere in possesso delle attitudini e requisiti morali per l'espletamento dei servizi che saranno svolti all'interno dell'Associazione.
- Essere, per il solo Settore TS-Emergenza, dichiarati fisicamente idonei. La certificazione medica relativa sarà, in ogni modo, presentata prima dell'inizio dell'effettivo servizio.

- Essere Socio ordinario dell'Associazione. Tale qualifica si acquisisce al momento dell'accettazione della domanda d'ammissione al corpo dei Volontari e l'iscrizione è non onerosa per il primo anno (Il Consiglio Direttivo dell'Associazione delibererà specificamente in merito alla materia). Con la stessa qualifica di volontario nascono i diritti e doveri previsti dallo Statuto dell'Associazione e dal Regolamento Generale.
- Dichiarare di aver preso visione dell'Informativa al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n.2016/679 ed essere nominato Autorizzato al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del reg. UE n.2016/679 dalla Pubblica Assistenza di Poggibonsi con apposito atto sottoscritto per accettazione dal Volontario.

I Volontari provenienti da altre Associazioni, in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, potranno essere inseriti nel Corpo dei Volontari previo colloquio informativo con il Consigliere delegato al volontariato (o suo delegato). Dopo un minimo periodo di osservazione, sentito il parere del Consigliere Delegato al Volontariato e del Responsabile della Formazione Permanente, il Presidente dell'Associazione ratifica l'ammissione del Volontario.

Art. 5 FACILITAZIONI E GARANZIE PER I VOLONTARI

I Volontari, in caso di loro malattie, infortuni, ecc., hanno diritto al servizio gratuito svolto con i mezzi dell'Associazione, nell'ambito dei territori comunali di Poggibonsi e di quelli limitrofi.

I Volontari hanno facoltà d'accesso alle prestazioni del Poliambulatorio utilizzando una lista di riserva.

Successivamente il Consiglio Direttivo potrà prevedere anche forme di agevolazioni sulle visite effettuate.

I Volontari, nell'espletamento dei servizi, avranno Copertura Assicurativa per la tutela in caso d'incidenti, infortuni e responsabilità civile. E' specificatamente esclusa dalla copertura assicurativa la responsabilità penale e civile ricadente sul Volontario guidatore colpevole del non rispetto del Codice della strada.

I Volontari, al compimento del settantesimo anno d'età, saranno esonerati, per soli motivi assicurativi, dalla guida delle Ambulanze e dal servizio di Protezione Civile. Essi, se lo desiderano, potranno continuare la loro opera nei seguenti settori: servizio di centralino telefonico, assistenza sanitaria e domiciliare, attività ricreative, culturali e di educazione alla cultura della solidarietà; altri servizi svolti all'interno dell'Associazione.

Per gli stessi sarà comunque provveduto alla necessaria copertura assicurativa.

TITOLO SECONDO – ORGANIZZAZIONE

Art. 6 IL CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO

Il Consiglio Direttivo della Pubblica Assistenza di Poggibonsi designa tra i suoi membri il Consigliere deputato ai rapporti con i volontari. Egli è l'interfaccia, ufficiale ma non esclusiva, nei rapporti interni tra le cariche istituzionali dell'Associazione e le espressioni di democraticità del volontariato aderente all'Associazione stessa. Missione fondamentale affidata a questo ruolo è la misura, il mantenimento e lo sviluppo del più proficuo CLIMA interno all'organizzazione. Egli è membro fisso della CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI.

Art. 7 ORGANIZZAZIONE DEI VOLONTARI

Sono organi direttivi ed organizzativi dei Volontari della Pubblica Assistenza di Poggibonsi:

La CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI

La RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI

Art. 8 LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI

La CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI elegge DUE volontari a comporre la "RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI" (nel seguito indicata anche come R.d.V. per brevità). Considerato il ruolo strategico assegnato a tali figure in merito al ruolo di raccordo tra Organo Amministrativo di Associazione e Corpo dei Volontari (Assemblea Generale dei Volontari),

visto il punto 10 del vigente Regolamento Generale di Associazione, si specifica che: siano eleggibili a maggioranza semplice i soci volontari con almeno un anno operativo di volontariato. Tale carica scade con lo scadere del mandato del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Non sono candidabili i membri di qualunque organo statutario ed i responsabili di funzioni organizzative. Le elezioni sono valide se effettuate con la presenza di almeno venti volontari.

In quanto nucleo rappresentante la fondamentale figura di SOCIO e VOLONTARIO, la RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI si pone come organo di analisi e stimolo progettuale per il miglioramento di tutta la macchina organizzativa dell'Associazione.

Essa ha compiti di organizzazione delle attività, di promozione e sviluppo dei rapporti fra i Volontari e tra gli stessi con le altre componenti dell'Associazione (sia organizzative che interpersonali con i dipendenti e con il personale del Servizio Civile).

E' un ruolo di snodo per il convogliamento di tutte le proposte e le istanze che sorgono dalla base del volontariato e di proposizione, nei confronti del Consiglio Direttivo dell'Associazione, delle attività finalizzate allo sviluppo del movimento volontaristico.

La sua principale interfaccia istituzionale è il ruolo del CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO.

Uno o entrambi i membri della RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI possono richiedere di poter portare mozioni ed istanze in seno al Consiglio Direttivo, in accordo con il Consigliere Delegato al Volontariato.

I membri della R.d.V. sono, anche singolarmente, i coordinatori di tutti i momenti assembleari, in altre parole organizzano e presiedono le riunioni delle assemblee di settore e indicano l'annuale CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI. Possono richiedere riunioni di tutti i volontari in piena autonomia sul tema degli incontri.

La RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI è invitata dal Presidente a presentare all'annuale Assemblea Ordinaria dei Soci una specifica relazione sull'operato del volontariato all'interno dell'Associazione.

I membri della R.d.V. sono portavoce degli interessi e delle istanze dei volontari presso il Consiglio Direttivo e svolgono opera di stimolo e coordinamento dei volontari. Essi gestiscono, insieme al CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO le attività di intrattenimento e gestiscono gli eventuali fondi stanziati dal Consiglio Direttivo.

I componenti della RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI possono essere revocati, entrambi o singolarmente, su richiesta scritta e motivata da almeno la metà più uno dei volontari riuniti nella Conferenza Generale dei Volontari, anche convocata con sole DIECI firme.

Art. 9 LA CONFERENZA GENERALE DEI VOLONTARI

Almeno una volta l'anno la RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI, sentito il Presidente dell'Associazione, deve indire un'assemblea generale di tutti i volontari cui partecipa di diritto il CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO.

La costituzione della Conferenza Generale dei Volontari è valida, per gli atti formali, se in seconda convocazione risultano presenti un minimo di quindici Volontari. La validità della Conferenza è certificata per iscritto dal Consigliere Delegato al Volontariato.

I principali compiti della Conferenza sono:

- l'analisi della condizione del Volontario in seno all'Associazione;
- la progettazione di nuove linee di sviluppo del volontariato, la costituzione di nuove aree di attività e l'avvio di progetti speciali d'intervento sulla popolazione;
- la proposta di azioni organizzative che puntino all'ampliamento della base volontaristica stessa;
- la proposta di procedure operative per le attività dei volontari;
- l'elezione di due suoi membri a componenti della "RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI" allo scadere del mandato del Consiglio Direttivo.

In forza del presente regolamento, la Conferenza chiude i lavori con un documento che *deve* essere riportato, a cura del CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO, nel primo Consiglio Direttivo utile, tramite il suo

inserimento nell'ordine del giorno. Esso sarà oggetto di approfondimento, analisi e deliberazione, quindi allegato al verbale della seduta del Consiglio Direttivo.

Art. 10 GRUPPI DI LAVORO E ASSEMBLEE DI SETTORE

I Gruppi di Lavoro dei volontari sono organismi consultivi ed operativi costituiti, eventualmente ed autonomamente, nell'ambito dei settori specifici d'impiego dei volontari. Di norma le assemblee di settore saranno coordinate da un volontario espresso dall'area operativa di competenza e la loro funzione è principalmente propositiva, ma anche operativa per tutte quelle attività di addestramento e sperimentazione che possono organizzarsi a livello di Gruppo di Lavoro.

Art. 11 GARANZIA OPERATIVA

Qualunque organismo dimissionario rimane responsabile delle proprie competenze, ed in carica per lo svolgimento delle sue funzioni, fino alla nomina del successore.

TITOLO TERZO – NORMATIVA

Art. 12 IL VOLONTARIO DEL CENTRO COMUNICAZIONI

Sue principali competenze sono la profonda conoscenza dei protocolli A.S.L. che regolamentano il Servizio di Emergenza Urgenza presso il Centro Provinciale (118).

Altra peculiare capacità sviluppata è quella della soluzione tempestiva di conflitti tra servizi, con una buona capacità di relazionarsi con il personale dipendente, gli operatori del servizio civile e gli altri volontari. E' inoltre indispensabile:

- La gestione di tutte le comunicazioni, specie quelle con il servizio 118 della A.S.L.;
- La programmazione di dettaglio delle uscite per i servizi ordinari, sia di operatori che di mezzi, nel rispetto dei turni prefissati;

- Lo svolgimento con il massimo della diligenza di tutti gli aspetti amministrativi e gestionali inerenti all'apertura e chiusura delle missioni svolte;
- Il corretto uso della radio e dei telefoni assegnati alla postazione.

Art. 13 IL VOLONTARIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Volontario della Protezione Civile deve mantenere una approfondita ed aggiornata conoscenza dei protocolli operativi emessi dalla Direzione Generale della Protezione Civile e delle disposizioni regionali acquisite dall'A.N.P.A.S. Toscana. Caratteristica fondamentale è la disponibilità a partecipare a campagne di addestramento e a turnazioni settimanali/mensili di reperibilità per il pronto intervento su temi di sorveglianza assegnati dalla Organizzazione di riferimento.

Art. 14 IL VOLONTARIO DELLE ONORANZE FUNEBRI

La missione è di portare la solidarietà dell'Associazione alle famiglie, specie dei Soci, colpite da eventi luttuosi.

L'opera si esplica solamente tramite l'assistenza, in uniforme associativa, alle Cerimonie di Commiato e la partecipazione ai relativi trasporti funebri.

Art. 15 IL "VOLONTARIO INCARICATO"

È un Socio dell'Associazione che è scelto dal Presidente/Consiglio Direttivo in funzione delle sue conoscenze, esperienze e preparazione nel campo della funzione affidata. Con la denominazione di "VOLONTARIO INCARICATO" assume la responsabilità di una funzione organizzativa, in genere con la missione di Supervisione ed Esecuzione. Per alcune mansioni egli può essere il diretto responsabile operativo delle attività affidate.

Fermo restando l'autonomia del Presidente di proporre la revoca dell'incarico al Consiglio Direttivo, in ogni caso il Volontario Incaricato decade automaticamente dalle responsabilità affidatagli al 45° giorno successivo alla cessazione dell'incarico del Presidente che lo aveva

nominato. Quanto stabilito indipendentemente dalle motivazioni del termine dell'incarico presidenziale.

I Volontari Incaricati non sono eleggibili alla carica di "Rappresentante dei Volontari", mentre hanno tutti i diritti in seno alla Conferenza annuale dei Volontari ed all'interno di settori specifici.

IL TRASPORTO SANITARIO

Art. 16 SERVIZIO DI VOLONTARIATO NEL TRASPORTO SANITARIO

Solamente per questo settore, l'Associazione richiede al Volontario TS una disponibilità minima di almeno due turni di servizio mensile. Qualora il volontario non espliciti tali impegni, trascorsi sessanta giorni, sarà contattato dal Consigliere Delegato al Volontariato per un colloquio gestionale.

Nel caso che il Volontario rimanga assente dal servizio, per giustificati motivi, per un periodo superiore a mesi SEI, potrà riprendere servizio con l'assenso del Consigliere Delegato al Volontariato.

Il Volontario TS che per TRE turni (già concordati ed inseriti in "tabellone") non si presenti in servizio – senza aver inviato tempestivamente e comunque in un lasso di tempo congruo per permettere la sostituzione in turno, alcuna comunicazione - sarà invitato, con una lettera raccomandata del Consigliere Delegato al Volontariato, a recarsi presso la Presidenza per fornire chiarimenti in merito alla sua situazione.

Espletato infruttuosamente tale adempimento, il Volontario sarà automaticamente considerato dimissionario, con la perdita di tutti i diritti previsti dal presente Regolamento e dallo Statuto dell'Associazione.

Nel caso che il Volontario TS rassegni le proprie dimissioni - o sia dimissionato per giustificati motivi dall'Associazione - potrà tornare a svolgere il suo servizio solo dopo apposito colloquio informativo con il Consigliere Delegato al Volontariato, così da verificarne l'idoneità a riprendere servizio nel settore.

Art. 17 TURNI DI SERVIZIO NEL TRASPORTO SANITARIO

I Volontari TS prestano servizio esclusivamente in base ad un turno preventivamente concordato (se possibile su base settimanale) oppure scegliendo un turno non preventivato ma comunicato ai responsabili dei servizi con alcuni giorni di preavviso.

I turni di servizio saranno affissi settimanalmente presso la sede operativa in appositi tabelloni.

E' cura del Volontario, dopo aver fornito la propria disponibilità, di prendere visione di quanto esposto per confermare o modificare per tempo il turno.

I Volontari TS che prestano servizio in base ad un turno, in caso d'impossibilità a rispettarlo, devono segnalare tempestivamente la loro assenza ai responsabili dei servizi, in tempo utile per disporre delle eventuali sostituzioni.

I Volontari TS in servizio con un turno hanno la precedenza di uscita su quelli eventualmente presenti occasionalmente; in ogni caso sono tenuti a svolgere tutti i servizi loro richiesti durante la loro presenza in Sede.

E' dovere del Volontario TS avvisare i responsabili della gestione dei turni di eventuali periodi di assenza dal servizio o della perdita dei requisiti dichiarati al momento della domanda.

Resta inteso che, nella programmazione dei turni, debba essere accordata priorità ai turni essenziali per l'esplicazione del servizio (es. PET)

Art. 18 IL VOLONTARIO BARELLIERE

E' un Volontario che ha conseguito il brevetto di Soccorritore di Primo o anche di Secondo livello.

Ai barellieri spetta: lo svolgimento del loro compito con la massima diligenza, l'assistenza dei trasportati sanitari mai abbandonati a se stessi, il corretto uso del telefono di bordo o della radio, il rispetto delle disposizioni dell'autista.

Al rientro dal servizio egli cura, in collaborazione con l'autista, il reintegro dei materiali di consumo utilizzati, il riassetto, la pulizia e la sanificazione delle attrezzature e del mezzo.

Art. 19 IL VOLONTARIO AUTISTA

La qualifica di Volontario Autista può essere richiesta da tutti i Volontari con meno di sessanta anni in possesso di patente di guida di categoria almeno B, per le specifiche vedi anche infra regolamento autisti e mezzi. Deve inoltre aver superato il corso di II° Livello per i servizi d'emergenza e un corso di I° Livello per i servizi ordinari. I sopraindicati requisiti possono variare in relazione a deroghe previste dal presente Regolamento o stabilite in casi di particolare urgenza dal Consiglio Direttivo dell'Associazione PUBBLICA ASSISTENZA DI POGGIBONSI.

Il Volontario Autista sarà abilitato alla guida delle ambulanze dal Presidente dell'Associazione, dopo sua specifica richiesta scritta e sentito il parere favorevole del Responsabile autisti, una volta effettuato il richiesto periodo di prova alla guida dei mezzi con la supervisione del Formatore Autisti di Associazione.

L'autista è tenuto a verificare preventivamente lo stato di sicurezza del mezzo a lui assegnato. Egli è impegnato a garantire il mantenimento della pulizia e dell'efficienza dell'autoveicolo.

L'autista è tenuto a rispettare scrupolosamente il codice della strada. Ogni contravvenzione elevata per casi di violazione delle leggi sarà addebitata all'autista che era alla guida del mezzo inquisito.

Per ogni eventuale contestazione/incidente l'autista è tenuto a fare una breve relazione sulle modalità dell'accaduto e le cause che lo hanno provocato: il Consiglio Direttivo, valutate le circostanze, si riserva di poter disporre in modo diverso l'assolvimento delle sanzioni. Resta inteso che la eventuale diminuzione dei punti sulla patente è a carico del responsabile dell'infrazione.

Il Volontario Autista potrà essere rimosso, per giustificati motivi, dalla guida delle ambulanze direttamente dal Presidente dell'Associazione, su proposta del Consigliere Delegato al Volontariato in accordo con il Responsabile Autisti e mezzi.

Art. 20 IL VOLONTARIO COORDINATORE EQUIPAGGIO

Di norma, ma assolutamente non in maniera vincolante, sono gli Autisti i responsabili dei servizi di trasporto sanitario e quindi a loro spetta:

- La gestione delle comunicazioni, specie quelle con il servizio 118 della A.S.L., tramite il corretto uso della radio di bordo o del telefono;
- Il coordinamento dell'equipaggio nello svolgimento, diligente, dei loro compiti;
- La corretta compilazione dei fogli di viaggio (vedi moduli prestampati);
- L'obbligo della verifica dell'ordine del mezzo al rientro del servizio e dei suoi rifornimenti strumentali e medicali, nonché dell'eventuale rifornimento di carburante;
- La segnalazione al responsabile dei servizi di guasti, anomalie, problemi ed eventuali incidenti;
- Il parcheggio in sede con posizione di pronta uscita;
- La registrazione dell'uscita del mezzo e dell'equipaggio sull'apposito registro.

TITOLO QUARTO – FORMAZIONE E GESTIONE

Art. 21 INFORMAZIONE E CORSI DI FORMAZIONE

Prima di iniziare la sua attività all'interno dell'Associazione, il Volontario parteciperà ad appositi incontri di informazione di base, tenuti da uno o più Consiglieri e Volontari Anziani e/o dai RAPPRESENTANTI DEI VOLONTARI, ai quali seguirà uno specifico corso formativo in relazione al servizio prescelto.

Gli incontri di informazione hanno lo scopo di:

1. Far conoscere l'Associazione: organizzazione, organismi decisionali, ruolo dei volontari, figure di riferimento.
2. Promuovere lo scambio di esperienze fra i partecipanti.

3. Favorire l'armonizzazione tra le varie figure operanti nell'Associazione: dipendenti, volontari, soci e personale in Servizio Civile.
4. Lavorare sulle motivazioni che spingono i volontari ad entrare a far parte dell'Associazione.
5. Valutare le aspettative di ognuno.

I Corsi di Formazione potrebbero essere, in linea di massima, i seguenti:

- Volontari per il Centro Comunicazioni;
- Volontari per il Servizio di Protezione Civile (PC);
- Volontari per i Servizi Sociali e Assistenziali (SS);
- Volontari per il Trasporto Sanitario (TS) ordinario e d'emergenza.

Corsi di formazione, riunioni di aggiornamento, prove di verifiche e incontri simili, saranno organizzati e programmati dal RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE.

I corsi di formazione per i Volontari destinati al Trasporto Sanitario, Ordinario e d'Emergenza, si terranno almeno due volte l'anno secondo il calendario definito dal Consiglio Direttivo, tenendo anche conto della programmazione dei corsi organizzati dall'A.N.P.AS. Essi sono volti a:

- Volontari per servizi d'ambulanza ordinaria;
- Volontari per servizi di emergenza (118). Accedono a questo corso tutti i Volontari che abbiano superato il corso di primo livello;
- Volontari autisti d'U.M.S.

La qualifica di Volontario Ordinario e Volontario d'Emergenza del settore "TRASPORTO SANITARIO", si acquisisce dopo essere risultati idonei agli esami finali dei corsi previsti dall'attuale normativa vigente. Tutti i Volontari devono cooperare alla formazione e addestramento dei nuovi Volontari.

Ulteriormente i Volontari devono seguire un corso di formazione inerente la tutela della riservatezza dei dati personali trattati durante le attività associative organizzato a cura e spese dell'Associazione Pubblica

Assistenza di Poggibonsi. Tale corso è necessario ai fini del conferimento dell'incarico di Autorizzato al trattamento dei dati personali necessario per il regolare svolgimento delle attività di volontariato per conto dell'Associazione.

Art. 22 GESTIONE DELLE CONOSCENZE

L'aggiornamento dello schedario anagrafico e formativo dei volontari sono compiti del CONSIGLIERE DELEGATO AL VOLONTARIATO (tenutario responsabile) e della RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI, supportati dal servizio amministrativo dell'Associazione (tenutario conservatore).

Alla fine d'ogni anno solare il C.D. AL VOLONTARIATO e la RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI, con il supporto dei responsabili dei servizi, provvedono all'individuazione dei volontari assenti da qualche tempo dal servizio, prendono contatto con loro per verificare il perdurare della loro disponibilità e, in caso negativo, depennano i loro nominativi dallo schedario anagrafico, provvedendo al recupero dell'eventuale materiale assegnato individualmente al volontario (es. Divise).

Il RESPONSABILE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE in funzione delle necessità di aggiornamento programmerà i necessari interventi formativi di recupero anche per gruppi esigui di volontari, dipendenti e personale in servizio civile.

Art. 23 COMPORTAMENTO DEI VOLONTARI

Il comportamento dei volontari deve essere ispirato al massimo rispetto delle persone, delle idee e delle opinioni di ciascuno ed improntato alla massima collaborazione con il Consiglio Direttivo dell'Associazione, con i responsabili dei servizi, con gli altri volontari, con i dipendenti dell'Associazione e con le persone del Servizio Civile; infine e principalmente con gli utenti dei servizi ed i loro familiari.

Tutti i Volontari hanno l'obbligo della massima segretezza in merito alle notizie e fatti dei quali vengono a conoscenza durante l'espletamento dei servizi, essendo vietata la divulgazione all'interno ed all'esterno dell'Associazione di qualsiasi informazione inerente i dati personali di altri soci o terzi trattati in occasione delle attività sociali, eccetto quelle

imposte dalla legge, statuto associativo, regolamenti, ordini o discipline utili al corretto svolgimento dell'attività affidata al Volontario.

E' fatto assoluto divieto di ricevere ed accettare compensi dai trasportati o dai loro familiari; di fronte a insistente premura si deve indirizzare il cittadino verso gli uffici amministrativi per poter effettuare una eventuale donazione nei termini consentiti.

Nello svolgimento dei servizi ogni Volontario, alla pari dei dipendenti e degli operatori del Servizio Civile, è tenuto alla serena collaborazione, con parità dei doveri, con gli altri componenti l'equipaggio: secondo la propria mansione e preparazione e nel rispetto di tutte le procedure operative previste.

Eventuali divergenze non dovranno essere discusse durante il servizio, ma in adeguati e collaborativi incontri congiunti cui possono partecipare, a seconda del tema, i Rappresentanti dei Volontari, i Responsabili "Operazioni", "Personale e Organizzazione", "Formazione Permanente" o il "C.D. al Volontariato", ecc. secondo invito.

Servizio

Ai Volontari in servizio è richiesto un comportamento corretto, sia nei confronti delle persone che fruiscono dei servizi all'interno dell'Associazione, sia delle altre persone presenti in servizio.

E' proibito assumere alcolici o sostanze che possano pregiudicare lo stato di coscienza del Volontario, nel periodo immediatamente precedente e/o durante il servizio.

L'apposizione della firma sul "registro delle presenze per servizio" comporta la disponibilità del volontario per l'esecuzione di tutte le missioni che gli siano richieste durante la sua permanenza in sede.

I Volontari inseriti in turno programmato hanno il dovere di non allontanarsi dalla Sede durante il servizio: in caso di bisogno dovranno avvertire il servizio di coordinamento.

Durante lo svolgimento dei servizi, i volontari (come d'altronde tutte le persone in servizio) hanno il dovere di rispettare rigorosamente le Procedure prescritte dai Protocolli Operativi. Sempre nel rispetto di questi ultimi e delle normative vigenti, i volontari seguiranno le indicazioni del

responsabile dei servizi, le richieste dell'eventuale medico a bordo e dell'autista del mezzo o dell'incaricato del coordinamento della missione.

Abbigliamento

L'abbigliamento dovrà sempre essere idoneo e consono al servizio espletato. In particolare dovranno essere tenuti legati i capelli e non dovranno essere indossati: sandali, ciabatte o scarpe aperte, scarpe con tacchi alti e comunque capi d'abbigliamento che possano impedire i necessari movimenti per l'espletamento del servizio. Tutti i Volontari in servizio indosseranno la divisa Sociale, in aggiunta alla quale, nei mesi invernali, saranno utilizzati impermeabili a norma.

I Volontari dovranno sempre tenere ben visibile il cartellino matricolare di riconoscimento che l'Associazione fornisce con la divisa, conseguente l'iscrizione nell'albo dei volontari.

L'abbigliamento resta di proprietà dell'Associazione ed è fatto divieto del suo utilizzo al di fuori del servizio. La divisa è di proprietà dell'Associazione, è custodita all'interno di appositi armadietti all'interno dei locali dell'Associazione. Alla fine di ogni turno il Volontario è tenuto a riporre la divisa nell'armadietto assegnato. In nessun caso, a fine turno, il Volontario può allontanarsi dalla sede dell'Associazione indossando la divisa. Ferma restando la libertà di espressione e di pensiero di ciascuna persona, diritto inviolabile, è fatto divieto ad ogni associato di incitare all'odio, alla violenza, alle discriminazioni di ogni genere, men che mai se dette condotte sono esercitate indossando la divisa o comunque esibendo il logo dell'Associazione e/o Anpas. Condotte di tale natura che venissero accertate causerebbero l'immediata sospensione o esclusione dell'associato, nel rispetto della procedura statutaria o regolamentare, e con riserva della associazione di agire per il ristoro dei danni patiti.

Strutture e mezzi dell'Associazione

I Volontari sono tenuti al rispetto dei locali, delle attrezzature e dei mezzi dell'Associazione. Essi collaborano fattivamente al mantenimento della loro efficienza, pulizia e decoro, segnalando prontamente al responsabile dei servizi o direttamente al Responsabile del Mantenimento, eventuali guasti, disfunzioni e danni riscontrati, causati da loro stessi o da terzi.

E' severamente vietato fumare all'interno di tutti gli automezzi, sia nel vano sanitario che in quello di guida.

Al ritorno dal servizio con autoveicoli, i Volontari hanno l'obbligo di lasciare l'automezzo e gli accessori per la comunicazione in ordine e comunque pronti per la missione successiva, provvedendo per tutti gli adempimenti che si rendano necessari.

E' proibito utilizzare i mezzi dell'Associazione per fini non istituzionali, così pure non è consentito far salire sui veicoli associativi, al di fuori delle operazioni legate al servizio, persone estranee all'Associazione, né utilizzare i telefoni (cellulari e fissi) per scopi personali durante il servizio.

Art. 24 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fermo restando che l'Associazione intende impegnarsi assiduamente nella promozione dello spirito di servizio e della "coscienza solidaristica" tra i suoi soci, dipendenti, volontari; certamente nel corso della propria opera potrebbero rendersi necessari provvedimenti di risanamento del CLIMA interno.

Premesso quanto sopra, l'Associazione si attende che tutti i Volontari rispettino e facciano rispettare il presente regolamento che sarà loro consegnato all'atto della domanda d'iscrizione come Volontario.

Nei confronti dei Volontari che si sono resi responsabili di atti contrari agli ordinamenti interni, il Presidente – vincolato all'Art. 7 punto b) dello Statuto, sentito il parere del Consigliere Delegato al Volontariato e della Rappresentanza dei Volontari, sentiti anche gli interessati - provvede ad erogare, in relazione alla gravità della trasgressione, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- Richiamo verbale.
- Richiamo scritto.
- Sospensione del servizio da uno a trenta giorni.
- Sospensione dal servizio per una durata di tempo maggiore in relazione alla gravità del caso, informando del provvedimento il Consiglio Direttivo.

- Cancellazione dall'elenco dei Volontari ed interdizione all'accesso in Sede deliberato dal Consiglio Direttivo su proposta del Presidente.
- Applicazione, in quanto soci, dell'Articolo 7 dello Statuto dell'Associazione.

I Volontari colpiti da provvedimenti disciplinari possono ricorrere al Collegio dei Probiviri della Pubblica Assistenza, i quali, se lo ritengono opportuno, riportano il caso direttamente al Consiglio Direttivo, richiedendone al Presidente l'inserimento nell'Ordine del Giorno della prima riunione utile del Consiglio stesso.

Art. 25 MODIFICHE E AGGIORNAMENTI

Eventuali richieste di modifica del presente regolamento devono essere presentate al Consiglio Direttivo che, sentito il parere della RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI, decide se deliberare in merito alla modifica richiesta. Contro la deliberazione del Consiglio Direttivo è consentito il ricorso al Consiglio dei Probiviri.

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto, al Regolamento Generale ed alle vigenti disposizioni di legge. Qualora però fossero emanate nuove disposizioni di legge o amministrative, il Consiglio le adotterà senza alcuna consultazione specifica.